Anno 35 - Numero 30

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

MERCOLEDI 4 Febbraio 1920

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

La riapertura della Camera

Una mozione sospensiva dei socialisti respinta

ROMA, 3. — Presidenza del vicepresidente MEDA.

La commemorazione di Orazio Raimondo

PRESIDENTE ricorda la morte dell'on. Orazio Raimondo avvenuta a S. Remo l'11 gennaio scorso. Un male inesorabile che insidiava da tempo la ancor giovane vita dell'estinto (egli aveva appena 45 anni) ne ha fermato troppo presto il cuore fervido e ardente.

L'ascesa vittoriosa di Orazio Raimondo era stata rapidissima. Tutta la sua vita era stata anzi una singolare sintesi di instancabile attività, di azione intensa e incurante, di ostacoli o di asprezze e la morte ha voluto spezzare con tragica violenza tanto rigoglio di speranze.

Dall'arringo forense ove Orazio Raimondo in cui ben presto seppe raggiungere l'eccellenza fu facile lo ingresso vittorioso nella vita politica. Sensibile col suo alto intelletto e le sue convinzioni inspirate a profonda giustizia umana affrontò i più ardui problemi sociali; egli ne studiò con sagace amore ogni aspetto desideroso di portare il proprio contributo alla soluzione di essi. La sua giovinezza fu tutta pervasa dal bisogno di perfezionare la propria coltura, di rendere pronto lo spirito alla battaglia del pensiero e della parola. — Quando egli fu chiamato a far parte della camera ei ebbe subito l'intuizione che una forza intellettuale era entrata. L'oratore si affermò subito e durevolmente. L'idea sorgeva in lui pronta e fluida ed egli sapeva dare a lei tale sapiente magistero di forma da renderla in tutta la sua significazione. L'asprezza polemica non durava in lui oltre la necessità del dibattito in difesa della propria idea. L'estinto, che oggi piangiamo, aveva dinanzi a sè una luminosa via ed era una delle maggiori promesse che la morte ha troncate per sempre. Egli rimane vivo in noi come esempio e il suo nome passa nella storia di questa assemblea, mentre i nostri cuori si raccolgono pensosi intorno alla sua tomba (approvazioni).

GASPAROTTO. Al grande amico perduto reca il saluto commosso, e reverente del gruppo radicale di rinnovamento. Rievoca il fervido amore della patria, ricordando come atleta delle battaglie parlamentari e forensi Orazio Raimondo fu sopratutto uno spirito schietto, un animo generoso e gentile, (approvazioni).

CELESIA a nome della deputazione ligure si associa alle nobili parole dell'on. presidente e dell'on. Gasparotto, in memoria dell'on. Raimondo di cui ricorda commosso il fervido ingegno, la classica cultura, la mirabile eloquenza, l'animo grande e buono. A lui che indefessamente lottò per il bene degli umili, che ardentemente volle la grandezza della Patria, manda un commosso reverente saluto (applausi).

CAPPA afferma che Orazio Raimondo nei suoi vari atteggiamenti fu sempre guidato da un sincero affetto per la patria. Se la passione politica spesso prevalse in lui, egli giornalista avvocato, uomo politico si rivelò in ogni sua manifestazione una robusta personalità. La sua improvvisa morte destò unanime senso di sincera commozione e di amaro rimpianto anche in coloro che da lui dissentivano. Alla sua memoria egli ed i suoi amici mandano un reverente saluto.

GRASSI sottosegretario agli interni a nome del governo si associa alle parole dei precedenti oratori in memoria del compianto collega Raimondo, principe dell'arringo parlamentare e forense, dotato di solida e vasta coltura. Alla nobile esistenza immaturamente spezzata, rivolge un pensiero di mesto compianto.

Propone che la Camera esprima le proprie condoglianze alla famiglia ed alla città di San Remo che gli diede i natali. (approvazioni).

La proposta è approvata.

COMIZI NEL TERRITORIO DI TRIESTE

GRASSI sottosegretario agli interni dichiara all'on. Rondani che non fu proibita la riunione a S. Croce in quel circolo di coltura ma fu solo elevata contravvenzione non essendo stata chiesta la necessaria autorizzazione.

Quanto al pubblico comizio di Sesana esso fu proibito perchè i promotori non chiesero il permesso nel termine di legge.

RONDANI riconosce che quelle riunioni non furono preavvisate 24 ore prima alla P. S.; perciò furono vietate. Riconosce pure che, da qualche tempo siffatte riunioni che hanno lo scopo di affratellare l'elemento italiano a quello slavo sono normalmente permesse.

Solo in qualche caso eccezionale le autorità locali hanno opposto delle difficoltà il che egli confida non avvenga per l'avvenire.

LA MALA VITA IN SICILIA

GRASSI risponde all'onor. Pasqualino Vassallo. Dichiara che vi è da sperare che le condizioni della P. S. in provincia di Caltanissetta migliorino e in seguito alla recente scoperta di una vasta associazione a delinquere e all'arresto dei suoi componenti.

VASSALLO lamenta che atti di violenza contro le persone e la proprietà continuano ancora in modo impressionante ed esorta il governo a porre riparo alle deplorevoli condizioni della P. S. in quella provincia con un aumento del numero degli agenti e dei carabinieri.

La discussione dei bilanci

La mozione sospensiva

Pres. del pres. ORLANDO.

Si procede alla discussione del bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1919-20.

DONATI socialista propone la sospensiva, perchè sia data la precedenza alla mozione presentata dal gruppo socialista e che riguarda problemi di carattere più grave e più urgente.

Accenna al problema del caro viveri ed a quello dell'abitazione, affermando la necessità di applicare anche ai centri minori il recente decreto sugli affitti e subaffitti che vorrebbe fosse reso anche più efficace. Ritiene urgente anche la discussione del problema di rapporti economici e politici coi paesi vinti e specie con la Russia tanto più ora che quel governo dei soviet ha trionfato sui vari tentativi di reazione. Pone in guardia il parlamento perchè la ripresa dei rapporti economici con la Russia non debba servire ad un tentativo di nuova pressione plutocratica. Invoca il diritto di asilo del nostro paese per i comunisti ungheresi e per le altre vittime della reazione. Afferma la urgenza di affrontare il problema della socializzazione della terra. Reclama infine la cessazione dell'uso dei pieni poteri accordati pel periodo di guerra e di ogni misura di eccezione derivante dal regime di guerra, in particolare gli arresti per misura di P. S. Termina riaffermando l'inanità degli sforzi della borghesia per risolvere i problemi dell'ora presente che potranno avere adeguata soluzione solo con la realizzazione dell'ideale socialista (vivi applausi all'estrema).

GASPAROTTO se riconosce l'opportunità di una regolare discussione dei bilanci, ammette però anche l'esistenza di gravi problemi che debbono essere portati alla discussione del parlamento per illuminare e tranquillizzare il paese. Eccita perciò il governo a fare in proposito le opportune comunicazioni.

La risposta dell'on. Nitti

NITTI, presidente del consiglio, ponendo in discussione il bilancio credeva di dar prova del suo proposito di ricondurre l'attività parlamentare alle sue condizioni normali.

Per discutere i problemi accennati dall'on. Donati nessuna sede è più adatta che la discussione dei bilanci.

Ciò che importa è assicurare con la regolare discussione e approvazione dei bilanci la vita del paese ed a suo tempo saranno affrontate le varie questioni che il governo è pronto a discutere al più presto.

Quello che importa è di evitare la consuetudine di discussioni in cui tutti problemi si sollevano senza risolverne alcuno.

Non ha difficoltà a destinare la seduta di giovedì alla politica estera. Il bilancio degli interni sarà sede opportuna per trattare la questione degli scioperi e i bilanci dell'industria e commercio per trattare le questioni di ordine economico.

Prega pertanto la Camera di discutere il bilancio dei lavori. Per quanto riguarda il problema delle terre il governo presenterà fra giorni proposte di legge relative al latifondo, agli usi civici e alle rappresentanze agrarie.

BERRETTA propone si cominci con la discussione del bilancio degli esteri.

LABRIOLA voterà la sospensiva, perchè crede non possa essere differita la discussione di gravi avvenimenti così interni come internazionali. Questi gravissimi argomenti devono essere discussi in sede di mozione, la sola che permetta alla Camera di concludere un proprio dibattito con un voto.

NITTI non comprende l'insistenza una volta che la Camera ha l'assicurazione che fra pochissimi giorni sarà informata dal governo di quegli argomenti che la interessano così vivamente. La Camera ha sempre il modo di esprimere con un voto il suo giudizio sull'opera del governo. Non crede sia nel vero l'on. Labriola quando afferma che nel campo della politica estera siano accaduti gravissimi avvenimenti. Non è accaduto nulla (commenti, interruzioni) che debba allarmare il paese. Protesta contro l'abitudine di esagerare, tanto più pericolosa in materia di rapporti internazionali; abitudine dovuta a una certa stampa e che contribuisce a far perdere al parlamento ed al paese ogni serenità. La Camera potrà discutere di questi argomenti. Chiede perciò che giovedì siano svolte le interpellanze sulla politica estera ed è convinto che l'opera del governo avrà l'approvazione della Camera e del Paese. Coloro che non saranno soddisfatti avranno modo di esprimere il loro dissenso. — Chiede che sia respinta la sospensiva e si discuta il bilancio dei lavori pubblici.

DONATI insiste sulla proposta sospensiva (commenti animati).

L'INTERVENTO DELL'ON. MEDA

MEDA. Poichè la votazione sulla sospensiva non può rivestire carattere politico, pur riconoscendo che alcuni argomenti addotti dall'on. Donati siano degni di considerazione è persuaso delle ragioni del presidente del consiglio che ha promesso che giovedì si svolgeranno le interpellanze sulla politica estera.

Chi non sarà soddisfatto delle risposte del governo potrà, presentando una mozione provocare un voto politico. Il governo ha anche promesso che subito dopo il bilancio dei lavori pubblici si discuterà quello dell'interno e in quella sede si potranno discutere tutte le questioni di politica interna così non vede ragione di sospendere ora la discussione di questo bilancio. Voterà perciò contro la sospensiva.

DICHIARAZIONI DI VOTO

CELESIA crede che non vi sia alcun carattere politico nella votazione pro o contro la sospensiva trattandosi di una differenza di 48 ore. Per motivi quindi di opportunità e di ordine dei lavori e senza dare a questo voto alcun significato politico voterà contro la proposta di sospensiva.

AMENDOLA crede che la proposta di sospensiva non trovi obiezioni serie per opporsi all'ordine del giorno come è stato presentato.

FERA non ritiene il governo voglia evitare il giudizio della Camera sulla politica tanto più che lo svolgimento delle interpellanze potrà chiudersi con un voto politico. Darà quindi voto contrario alla sospensiva.

CHIESA crede che la proposta assuma carattere politico e poichè il governo non ha sentito il dovere di fare alla Camera comunicazioni sugli avvenimenti di questi ultimi tempi voterà a favore della sospensiva.

PRESIDENTE. Poichè la questione tocca l'ordine dei lavori parlamentari crede opportuno determinare il contenuto effettivo del voto che la Camera è per dare. Se la parola sospensiva dovesse prendersi alla lettera significherebbe la sospensione di ogni discussione, non essendovi nell'ordine del giorno altri argomenti che i bilanci. Avverte poi che se la presidenza ha dato la precedenza al bilancio dei lavori pubblici, si fu perchè era l'unico di cui il presidente della giunta aveva assicurato che la relazione sarebbe stata pronta. Non è concepibile una interpretazione di voto nel senso di sospendere indeterminatamente i lavori della camera.

L'ESCLUSIONE DELLA FIDUCIA

NITTI in presenza delle dichiarazioni dell'on. Meda circa il significato politico del voto sulla sospensiva dichiara che chiederà presto un voto di fiducia, ma non può ammettere che la questione di fiducia sia implicata con una semplice questione di procedura parlamentare.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla proposta di sospensiva dell'on. Donati.

La mozione respinta

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale.

Presenti e votanti 309.
Maggioranza 155.
Hanno risposto SI 95.
Hanno risposto NO 214.

La seduta termina alle ore 19. — Domani seduta alle ore 15. — Discussioni del bilancio dei lavori pubblici.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 3. — Il Senato ha discusso ed approvato il disegno di legge sulla protezione ed assistenza degli invalidi di guerra.

All'Assemblea Nazionale germanica

Gli indipendenti si difendono

BERLINO, 3. — All'assemblea nazionale è continuata la lotta contro gli indipendenti.

Rosenfeld ha risposto alle accuse recentemente portate dal ministro dell'interno. Egli ha precisato che il giornale «Repubblica renana» era un organo del «Reinische Bund» che comprende tutti i partiti. Rosenfeld dichiara che il giornalista Bauman che aveva offerto i suoi servigi al governo mediante una forte retribuzione, è sconosciuto fra gli indipendenti e il segretario Smitz è stato escluso dal partito nel mese di agosto del 1919. «Gli indipendenti sono avversari del separatismo», ha concluso l'oratore. La nuova campagna contro gli indipendenti consistente nell'accusare questo partito di tradimento verso il paese è sostenuta anche dal giornale «Germania», che li accusa nello stesso tempo di volere asservire il paese all'Intesa e al comunismo russo.

La nota dell'"Havas"

Si credeva che il signor Millerand si sarebbe messo su una via diversa da quella del suo predecessore nella questione dell'Adriatico. Si credeva, in presenza dell'atteggiamento dell'opinione pubblica italiana, alla quale non sembrava vero che il primo ministro francese parlasse dalla tribuna parlamentare, come faceva il signor Clemenceau, con quel suo tono aspro e beffardo verso uno Stato alleato e si adoperasse senza riguardo in favore degli interessi contrari al nostro Stato, che il nuovo capo del governo alleato mutasse direzione. Ma non fu così.

Hanno imparato gli italiani, in quest'anno di Conferenze, che la politica francese verso il nostro paese è tornata quella che era stata sempre prima della guerra e che nulla potrà e può mutarla: nè la condotta remissiva del governo italiano, nè l'eventualità di non poter contare, nell'urto futuro e forse non molto lontano della Germania, che sulle proprie forze e su quelle dei jugoslavi, non potendo essere certa dell'appoggio dei greci. E si confermarono nella convinzione che per mantenere le relazioni di buon vicinato coi francesi era più dannosa che utile qualunque alleanza, non essendo possibile in questa di avere le condizioni di rispetto agli interessi e alla dignità che pretendiamo e vogliamo avere.

Le tradizioni del Quay d'Orsay, rinvigorite dalla vittoria, hanno esercitato un'influenza anche sul signor Millerand, il quale si dichiarava pure grande amico dell'Italia. Il signor Millerand assumendo a sua volta il fare di padreterno di colui che lo ha preceduto nella direzione dei lavori per raggiustare il mondo — fa dichiarare dall'«Havas» che rimane pronto ad eseguire gli impegni sottoscritti dal governo francese e dal governo britannico, ma che (qui viene il bello) pur astenendosi da qualsiasi iniziativa accoglie tutti i suggerimenti che gli possono pervenire da Roma e da Belgrado (tra i quali, naturalmente, nella sua qualità di padreterno, non può fare alcuna diversità) nell'interesse di una pronta soluzione della questione adriatica».

La nota dell'«Havas» mirava a correggere o smentire i suggerimenti della stampa parigina (tipo «Temps»), dai quali era venuta una triste impressione in Italia e piacevole in Germania, ma il signor Millerand, afferrato dalla tradizione che è più forte di ogni volontà, dimentica che l'Italia non può più trattare, senza esautorarsi, e la avverte che, per i bisogni jugoslavi, tiene socchiusa la porta di dietro.

D'altra parte l'ottimo signor Pasic confida ai giornali italiani (tipo «Secolo»), che compiacentemente si prestano, i suoi timori per la ripresa germanica, e domanda, con parola che rasenta la commozione, il vecchio volpone, una intesa franca e amichevole fra l'Italia e la Jugoslavia!

Intanto a Traù si assalta un battello italiano, se ne insulta la bandiera e si feriscono passeggeri e marinai. Ha detto ieri al Senato l'on. Nitti che la situazione attuale esige fermezza, decisione e volontà.

E' perfettamente vero; e speriamo che l'on. Nitti l'abbia detto con piena convinzione e non per guadagnare tempo, come — continuando la tradizione italiana — egli mostra di voler fare.

Un'altro fervorino del "Temps" per ricacciare in alto mare la questione adriatica

PARIGI, 2. — Il «Temps» parlando della questione adriatica e di quella orientale dimostra (?) che questi due problemi sono legati fra loro e richiedono che l'Inghilterra, Francia Italia devono necessariamente sentirsi solidali davanti al pericolo orientale. Esse collaborerebbero più facilmente nella questione adriatica se avessero piena coscienza della solidarietà che le unisce in quella del Levante.

Il «Temps» aggiunge che Inghilterra, Francia e Italia hanno interessi di primo ordine nel Levante. Esse governano tutte tre vasti paesi abitati da mussulmani. Quando si metteranno d'accordo, continua il «Temps» per pacificare l'Oriente? Quando troveranno nelle loro discussioni i migliori argomenti per regolare come si conviene il problema dell'Adriatico? —

Un convegno di neutrali per il Kaiser

PARIGI, 3. — Secondo il «Petit Parisien» la nota di risposta al rifiuto dell'Olanda di consegnare l'ex Kaiser è stata discussa fra i rappresentanti dell'Intesa e senza dubbio sarà comunicata al ministro d'Olanda a Londra. E' assai probabile, aggiunge il giornale, che la nota prevederà per il caso in cui l'Olanda persistesse nella sua decisione negativa misure radicali, quali la rottura delle relazioni diplomatiche e il blocco.

D'altra parte un dispaccio da Ginevra al «Petit Parisien» dice che il governo olandese ha diretto al governo federale svizzero ed a tutti gli stati neutrali un invito ad una conferenza che sarà aperta all'Aja il 15 febbraio per discutere la questione della Corte di giustizia internazionale prevista dal trattato di pace di Versailles. Il governo federale ha deciso di accogliere l'invito e di inviare delegati alla conferenza.

Il veto dato all'Ungheria

DI RICHIAMARE SUL TRONO UN ABSBURGO

PARIGI, 2. — Nella conferenza di stamane gli ambasciatori hanno approvato la seguente nota che è stata comunicata al governo ungherese come pure ai governi czeco-slovacco, rumeno, polacco serbo-croato-sloveno:

«Le principali potenze alleate si fanno un dovere di opporre una smentita formale alle voci o propagande di tale natura da sviare l'opinione pubblica, secondo le quali le suddette potenze sarebbero pronte a riconoscere od a favorire il ristabilimento della dinastia degli Absburgo sul trono ungherese. Le principali potenze alleate credono che la restaurazione di una dinastia la quale personifica agli occhi dei suoi ex-sudditi un sistema di repressione e di diminuzione delle altre razze con l'alleanza della Germania, non sarebbe compatibile nè coi principii per cui si è combattuto, nè coi risultati della guerra, i quali hanno permesso di ottenere la liberazione dei popoli fino ad ora asserviti. Nemmeno si può considerare come dovere delle principali potenze alleate di intervenire negli affari interni dell'Ungheria o di dettare alla popolazione ungherese una forma di governo o di costituzione che essa deve invece adottare da sè stessa.

Però le potenze non possono ammettere che la restaurazione della dinastia degli Absburgo venga considerata come una questione interessante unicamente la nazione ungherese. Esse dichiarano che la pace, con una restaurazione di questo genere sarebbe in disaccordo con le basi sulle quali la pace stessa è fondata e non sarebbe da esse potenze nè riconosciuta, nè tollerata. ».

La Triplice alleanza dell'occidente

PARIGI, 3. — Secondo l'«Excelsior» informazioni assunte a Washington nei circoli competenti indicherebbero che la questione dell'alleanza franco-belga ha fatto notevoli progressi. Durante la conferenza diplomatica tenuta mercoledì a Ypres sono state discusse le basi principali dell'accordo col quale le tre potenze si impegnano ad assicurarsi un reciproco appoggio nel caso di aggressione tedesca. I ministri belgi hanno redatto su questo punto il giorno dopo una nota contenente le grandi linee di tale alleanza, nota che è stata trasmessa subito al governo francese.

Come il gen. Judenic fu liberato

PARIGI, 2. — Il presidente della delegazione estone ha indirizzato una lettera a Millerand presidente del consiglio e ministro degli esteri a proposito delle notizie pubblicate dai giornali francesi sull'arresto del generale Iudenik. In questa lettera è riportato il seguente dispaccio da Reval del ministro estone degli esteri: «Il generale Iudenik fu arrestato dalle autorità militari dell'esercito della Russia del nord ovest alle quali è stato tolto dalle nostre autorità, le quali vigilano sulla sua sicurezza. Ciò fu fatto prima che fosse stata consegnata qualsiasi nota da parte delle missioni estere al governo estone.

Come fu firmata la pace

fra l'Estonia e i Sovietti

DORPAT, 2. — La Conferenza di Dorpat per la firma della pace fra l'Estonia e la Russia che era stata rimandata fu ripresa il 30 gennaio. La delegazione russa avendo ricevute da Mosca una risposta definitiva su tutte le questioni rimaste sospese, la pace è stata firmata il due febbraio alle due di mattina. I giornalisti dell'Estonia, di Inghilterra, America, Francia assistevano alla cerimonia.

Per un'intesa sul trattato fra repubblicani e democratici

WASHINGTON, 3. — I capi repubblicani hanno deciso di intendersi con i democratici allo scopo di presentare nuovamente il trattato di pace in seduta pubblica al senato la settimana prossima.

Non c'è più un prigioniero tedesco IN INGHILTERRA

LONDRA, 2. — Il ministro della guerra annuncia che tutti i prigionieri tedeschi che si trovavano nel Regno Unito sono stati rimpatriati. L'ultimo contingente si è imbarcato la settimana scorsa.

PER LA NAVIGAZIONE SUL DANUBIO

BUDAPEST, 3. — La commissione internazionale del Danubio terrà una seduta sotto la presidenza di Trudge allo scopo di stabilire il regolamento della navigazione di questo fiume.

Postille alla vita

Aspettando una parola

Si è riaperta la Camera. Non si può dire che alla ripresa dei cosidetti «lavori» parlamentari sia grande la impazienza del pubblico italiano. Questa rappresentanza nazionale, uscita fuori, nuova e fragorosa, da una lotta politica cui mancò l'intervento di una gran parte degli elettori, o indecisi o scettici o impreparati, dopo il suo calamitoso e inconcludente debutto e dopo un primo periodo di meritatissimo riposo, va ogni giorno più manifestandosi incapace a significare il rinnovato spirito del paese.

C'è un diffuso senso di sproporzione e di disarmonia fra Paese e Parlamento: il Paese non si sente rappresentato. Dopo le grandi ed aspre prove superate dalla Nazione resistendo a due scioperi che pareva dovessero fiaccarla fino all'estremo respiro, questo senso è anche più vivo, perchè più viva è la coscienza di una forza che a molti sembrò improvvisa rivelazione. Sempre così in Italia! Di meraviglia in meraviglia, ci si meravigliò di avere resistito e di avere vinto la guerra, ci si meraviglia che l'Italia sia viva ancora dopo i due massimi scioperi. Questo nostro Paese è come la «fronda» di Dante

. . . . . che flette la cima
nel transito del vento e poi si leva
per la propria virtù che la sublima.

E il Paese sente che la virtù onde sorge la sua vittoria è tutta sua, delle sue profonde e ascose energie, viventi anche se dura il letargo dei partiti che le dovrebbero rappresentare.

Il Parlamento era chiuso: il Paese si è difeso e ha vinto da sè.... Nessuno si arrende a credere che tutta la politica italiana si riassuma nel binomio Bombacci - Don Sturzo, e che la sintesi dell'odierno movimento politico stia nella gara, alquanto comica, dei due infaticabili uomini, per cui ciascuno vuol salire primo le scale che menano al Gabinetto del Presidente del Consiglio. Le «altrui scale» erano, al tempo di Dante, un «duro calle».... Ma tanto per Don Sturzo che per Bombacci, le scale di Palazzo Braschi sono tutt'altro che «altrui» perchè entrambi, a quanto si dice, sono padroni di Nitti.

No, il Paese è degno di altro e di meglio. Aspettò invano una grande parola da Montecitorio: non intese che urla e bestemmie contro la Patria e osanna alle nuove divinità asiatiche. Tacquero i migliori, sperduti nel bujo. Un giorno, fu detta una parola che ebbe pronta e lietissima èco: «rinnovamento». Alcuni uomini si unirono per tentare, dimenticarono antichi dissidi, votarono ordini del giorno, stilarono programmi, ma non pensarono che esisteva, fuori di Montecitorio, tutta una Nazione cui bisognava parlare a gran voce. E anche quella parola fu sepolta nell'oblio.

Ora ne attendiamo un'altra. Sorgerà essa dal popolo, da quello che non è il gregge numerato e schiavo della tessera dei partiti.

Oggi, è il mormorio vago e confuso di una folla: domani sarà il motto della riscossa.

Ipse.

L'Inghilterra rinuncia

al prestito degli Stati Uniti

WASHINGTON, 1. — In assenza dell'ambasciatore inglese l'incaricato di affari ha consegnato al segretario di stato una nota del suo governo affermante categoricamente che la Gran Bretagna, contrariamente a quanto si è annunciato, ha vivo desiderio di ridurre le sue obbligazioni verso questo paese. Il governo inglese, aggiunge la nota, dichiara che una certa confusione è stata fatta per il fatto che la stampa dei due paesi ha annunciato che la Gran Bretagna aveva invitato alcune potenze e particolarmente gli Stati Uniti a cooperare per sollevare dalle sofferenze i paesi devastati durante la guerra. Va da sè, dice la nota che facendo ciò l'Inghilterra rinunciava ad avere un prestito per proprio conto negli Stati Uniti.

IL RE DI GRECIA HA RINVIATO

il suo viaggio in Serbia

ATENE, 31. — I giornali avevano pubblicato la notizia che quanto prima il Re di Grecia avrebbe fatto un viaggio di diporto in Serbia ed a questo proposito «Nea Gilas» aveva scritto che questo viaggio avrebbe reso più cordiali i rapporti fra serbi e greci. Stamane i giornali dicono che il viaggio del Re di Grecia in Serbia è per il momento rinviato.

I cordiali colloqui di Atene

ATENE, 1. — Stamani il ministro Montagna si è recato a visitare Venizelos, che non aveva ancora veduto in Atene. Il colloquio fra i due personaggi è durato oltre un'ora ed è stato cordialissimo.

I nazionalisti turchi fanno provvista DI ARMI E MUNIZIONI

LONDRA, 2. — Secondo un telegramma da Costantinopoli all'Agenzia Reuter i nazionalisti avrebbero organizzato mercoledì scorso il completo saccheggio di un grande deposito di materiale da guerra a Gallipoli e circa 8111 fucili, 500.000 cartucce, 33 mitragliatrici sarebbero state asportate probabilmente, nascoste nell'Asia Minore.

Cronaca delle Provincie

Da CIVIDALE

Convegno di impiegati. Ci scrivono, 2:

Allo scopo di stabilire una uniformità di azione e di concretare le tabelle organiche ed il trattamento economico degli impiegati e salariati degli enti locali, in rapporto all'importanza dei pubblici servizi ed alle esigenze odierne della vita, è stata indetta una riunione per le ore 10.30 di sabato 7 febbraio corr., nella sala dell'«Albergo alla Nave».

Dopo il convegno avrà luogo il pranzo sociale.

Il Mercato. Sabato mattina venne fatta una forte incetta di patate, state pagate oltre L. 45 al quintale ed oggi stesso venne pubblicato un manifesto sindacale che vieta l'incetta dei generi di prima necessità e pubblicato il nuovo calmiere.

Speriamo che al prossimo mercato non si ripetano incette di nessuna sorte.

Il Lotto. — Fra qualche giorno verrà riaperto il casello sulla tassa volontaria ed ignorante del Lotto.

Beneficenza — La signora Giuditta Rieppi ved. di Lenardo offre lire 100 all'Asilo Infantile, per onorare la memoria del suo defunto marito.

La Presidenza dell'Istituto sentitamente ringrazia.

Case popolari. — La deficienza di abitazioni, che qui si fa sentire sensibilmente, con grave danno delle classi meno abbienti e l'incuria del Governo di provvedere per quelle case state devastate dalla guerra, è un problema che impensierisce chiunque abbia un po' di sentimento umano.

La Società Operaia in seduta di Consiglio ha trattato l'argomento in forma di massima e noi facciamo fidanza sull'attività e sul buon volere dell'egregio presidente, perchè l'importante oggetto venga studiato con la compatibile sollecitudine.

Forse potrebbe trovar appoggio l'idea di dar vita ad una cooperativa per la costruzione di case popolari, o di trattare con la Cooperativa esistente.

Stabilito un piano regolatore non è difficile trovare i mezzi necessari.

Le abitazioni potranno essere raggruppate in diverse località.

Si comprende poi che dette case saranno date in locazione col sistema del riscatto assicurativo col quale sistema, come è risaputo, l'inquilino in un determinato periodo di anni, diviene proprietario dell'immobile.

Noi quindi fidiamo nella Società Operaia di M. S. ed I. e specialmente nel suo egregio presidente signor Zanutti-Ettore il quale lanciata l'idea faccia trionfare il progetto da noi vagheggiato da anni, annorum.

Patronato Scolastico. La Società del Patronato Scolastico, presieduta dal cav. Pollis, relatore Antonio Rieppi, ha diramato la seguente circolare:

« La Società del Patronato Scolastico di Cividale, che conta oltre un ventennio di vita benefica, a cagione dell'improvvisa irruzione nemica dell'ottobre 1917, ha perduto tutti i registri e gli atti, per modo che, oggi, non potrebbe funzionare ove i soci fedeli di ieri e nuovi simpatizzanti non sentissero il dovere di raccogliersi spontaneamente per farla rifiorire ed curare la continuazione della propria assistenza ai numerosi orfani di guerra e alunni poveri in genere delle nostre Scuole Elementari.

Al fine di ricostituire detta Società e sicuri di rivolgerci a persona di buon cuore e d'intelletto illuminato, noi invitiamo la S. V. all'adunanza che si terrà il giorno 8 febbraio alle ore 11, nella sala consigliare del Comune, gentilmente concessa.

Da PORDENONE

Danni di guerra. Ci scrivono 31: — Il Ministro delle Terre Liberate S. E. Nava ha emanato rigorose disposizioni alle Intendenze di Finanza e dipendenti agenzie delle Imposte perchè la liquidazione dei danni di guerra, in genere, avvenga con sollecitudine; senza tanto minuziose indagini e con la maggior larghezza di criteri affinchè i danneggiati abbiano nel minor tempo possibile il rimborso e cooperino così tutti all'incremento della produzione e del commercio e ridiano alle loro case quell'aspetto florido di cui, specialmente i veneti, andavano orgogliosi.

Il signor agente di Maniago dottor Casimiro Iacuzzo ha già liquidato una quantità di richiedenti e tiene pronta una catasta di pratiche per sottoporle all'omologazione e di ciò gliene facciamo lode.

Anche il signor dottor Antonio Zambelli, agente delle imposte di Pordenone, coadiuvato da volonterosi impiegati, procede, alacremente ed instancabilmente nello stesso lavoro, rimanendo in ufficio fino a tardissima ora della notte. Egli ha già passato un rilevante numero di pratiche alla Commissione per l'omologazione.

Società Anonima Cooperativa per la costruzione di case popolari. Ci scrivono 2: L'assemblea annuale è convocata pel giorno di giovedì 19 corrente per le ore 20.30, nella sede della Società Operaia (palazzo ex Gregoris) per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione bilancio al 30 novembre 1919; 2. Assegnazione di un quinto del capitale versato ai soci a saldo di ogni loro diritto; 3. Compenso ai liquidatori per la loro opera dal 1914 alla liquidazione definitiva.

I liquidatori: Polon geom. Omero — Torres Giulio — Rossi Gino.

Qualora per mancanza di numero legale l'assemblea non potesse avere luogo, resta fissata in seconda convocazione mezz'ora dopo della prima.

Da PRADAMANO

La morte del segretario comunale. — Ci scrivono, 1:

Seguirono sabato 31 gennaio i funerali del compianto Corrado Gallani, nostro segretario comunale dall'ottobre 1908 e riuscirono una vera dimostrazione di affetto, e di cordoglio da parte dell'intera popolazione che perde in lui un galantuomo del vecchio stampo, un lavoratore intelligente ed instancabile, un uomo di cuore sempre pronto a fare del bene... e a non chiederne il compenso.

«La sua opera fu di fede e di redenzione. Redenzione dai troppo lunghi sistemi di malgoverno che avevano generato sfiducia e malcontento in tutti, opera di fede perchè egli riunise in onore l'onestà, la gentilezza, il disinteresse, il senso del dovere facendo rinascere nei comunisti fiducia e rispetto alle istituzioni. La sua fu vera missione, serenamente e nobilmente compiuta: la morte Sua fu quella dell'uomo giusto, che non ha rimorsi. Largo stuolo di amici ed ammiratori gli resero l'ultimo tributo di affetto e di riconoscenza. Il ff. di Sindaco con gli assessori ed i consiglieri tutti, le maestre comunali alla testa delle loro scolaresche, signore e signori del luogo e dei Comuni vicini lo accompagnarono all'estrema dimora fra due fitte ali di silenziosi e addolorati compaesani.

Fra gli intervenuti da altri Comuni notammo il segretario comunale di Pozzuolo, sig. Sirch, anche per il sindaco cav. Tomasoni, il segretario di Pavia sig. Ceconi anche per quell'amministrazione comunale, il sig. Pietri Enrico ricevitore del dazio, anche quale vice-presidente della Sezione dazio di Udine, il tenente veterinario sig. U. Pera in rappresentanza del Comando di Presidio e della 10.a infermeria cavalli, il maresciallo dei RR. CC. di Udine, sig. Banzi, amico ed estimatore del povero estinto.

Parlarono al Cimitero il segretario comunale sig. Ceconi a nome dei colleghi, mettendo in evidenza le alte qualità e le benemerenze tecniche del caro compagno; il dott. Guido Giacomelli, già sindaco del Comune, a nome della Giunta e del Consiglio comunale, elogiando il bene da lui compiuto a vantaggio del Comune e del paese, con l'opera sua diuturna da tutti apprezzata; l'impiegato municipale Giuseppe Jannis, che ha parole di sentito rimpianto per il suo superiore sempre cordiale; buono, gentile.

Gli onori resi alla salma del compianto ed amato nostro segretario furono, in una parola, la prova di quale grande affetto avesse saputo circondarsi, e le onoranze che il Consiglio comunale e la popolazione si riservano di rendergli ancora, riusciranno una affermazione di vera riconoscenza all'uomo benemerito, al funzionario esemplare.

Alla buona signora Emma, che consideriamo come pradamanese, ai figli dott. Dante e Manlio, al nipote tenente Mario, rinnoviamo le espressioni di sentite condoglianze ed i sensi della nostra gratitudine per avere voluto che la salma del loro caro venisse accolta al nostro Cimitero. Ivi ci recheremo a rinsaldare, attraverso il ricordo delle sue alte doti, la fede nella virtù, nell'onestà, nella bontà.

Da VENZONE

II. recita Pro Lapide ai Caduti. — Ci scrivono 2: Con «Addio Giovinezza» di Camasio ed Oxilla i nostri bravi dilettanti intrattennero anche ieri sera nella sala municipale un scelto pubblico. Il lavoro bellissimo per la freschezza e vivacità delle scene fu seguito attentamente, ed applaudito nei punti più salienti. Il grazioso personaggio di Dorina con i suoi impeti di gelosia e di passione venne felicemente fatto risaltare dalla signorina Gina Bozzi per spigliatezza di scena e per l'accurata dizione. Con essa fu festeggiatissimo il signor Silvio Sormani che sostenne con brio e disinvoltura la non facile parte di Mario la più lunga della commedia.

Il tenente Carlo Bersano diede al carattere generoso mite e paziente di Leone una interpretazione improntata a fine gusto artistico ed il pubblico non mancò di tributargli meritati applausi.

Assai bene nelle rispettive loro parti le signorine Clapiz, Cesare, Bellina e Di Bernardo, perfetto come il solito il bravo maestro Guerrini nonchè i signori Vittorino ed Enrico Sormani, Aldo Castellani.

Bellissime le scene dipinte dal solerte signor Enrico Sormani.

Dopo la commedia il soldato Sereni Mario in pretto romanesco disse assai bene il monologo «Er fattaccio» riscuotendo applausi. Il signor Costa a richiesta ripetè le sue macchiette festeggiatissimo.

Lo spettacolo ebbe termine con la brillante farsa «La sposa e la cavalla» in cui agirono molto bene le signorine Clapiz e Bellina ed i signori Guerrini e Ricco Sormani. L'infaticabile maestro Barbieri dalla buca del suggeritore raccolse i meritati frutti delle pazienti sue prestazioni e mi lasciò capire che si sta preparando un altro programma attraente. La zelante e gentile bigliettaria signorina Elsa Zanutti mi disse che l'incasso fu soddisfacente; così le signorine Bozzi e Di Bernardo che gentilmente si prestarono alla vendita dei fiori, l'amico Beppino Sormani fece trapelare la possibilità di un concertino in gamba, il sergente Olivieri ci farà gustare qualche romanza.... chi ben comincia è alla metà dell'opera; l'appoggio non mancherà, avanti dunque e bravi a tutti.

Da MANIAGO

Danneggiamento malizioso. — Ci scrivono, 30:

In un campo di Giovanni Roman Ros, per spirito di vendetta, vennero tagliate 15 pianticelle fruttifere di mele, causando al proprietario un danno di lire 350.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Costituzione dell'essicatoio Cooperativo bozzoli. Ci scrivono 2: — Venerdì 30 Gennaio ebbe luogo presso il Circolo Agrario di San Vito al Tagliamento la riunione degli aderenti all'Essicatoio Cooperativo Bozzoli, promosso per iniziativa delle locali Istituzioni Agrarie: Circolo Agricolo e Cattedra Ambulante di Agricoltura, per addivenire alla sua costituzione legale davanti al notaio e alla nomina delle cariche. Malgrado il pessimo tempo erano intervenuti moltissimi degli aderenti. Il presidente del Circolo Agricolo cav. Pascatti, comunicò che le adesioni hanno già raggiunto una cifra notevole e che ormai la vita della nuova associazione poteva ritenersi assicurata e assicurato il suo funzionamento per la prossima campagna bacologica.

Proceduttosi alla nomina delle cariche risultarono eletti a consiglieri i signori: Biasoni Enrico — Bottos Luigi — Colussi Anselmo — Pascatti rag. cav. Andrea — Sinigaglia G. B. — Sinigaglia Romualdo — Sbroiavacca co. dott. cav. Giacomo — Trevisan Ermenegildo — Tullio nob. cav. dott. Francesco — Vianello dott. cav. Domenico — Vicentini Francesco e Vidal Pietro. A Sindaci effettivi i signori: Barei cav. Pier Giovanni — Stuffer geom. Emilio e Panciera di Zoppola co. dott. comm. Camillo — A Sindaci supplenti i signori Frisacco rag. Carlo e Zannier Giovanni. — A Probiviri i signori Franceschinis avvocato Lodovico — Burovich co. Nicolò e Gasparinetti Quintino

Dopo costituita la Società ebbe subito luogo una seduta del Consiglio per la nomina del presidente, vicepresidente e segretario e di una giunta, con l'incarico di espletare tutte le pratiche inerenti all'impianto dell'Essicatoio.

Risultò eletto a presidente il signor Pascatti rag. cav. Andrea — Vice presidente il signor di Sbroiavacca conte dottor cav. Giacomo, che insieme coi signori Bottos Luigi, Sinigaglia Romualdo, Trevisan Ermenegildo e Tullio nob. dott. cav. Francesco comporranno la Giunta. A Segretario: il sig. Baccino agronomo Giuseppe.

Le adesioni si ricevono presso il Circolo Agricolo di San Vito al Tagliamento, dove l'Essicatoio ha la sua sede.

Da OSOPPO

Furto di otto cannoni!

Ci scrivono 29:

E' avvenuto un fatto tanto strano, che, se non fosse ufficialmente constatato, avrebbe tutto l'aspetto di una delle solite fandonie che corrono tra il popolino.

Nel campo addetto al magazzino occupati si trovano depositati parecchi cannoni. Pochi giorni fa gli addetti al magazzino si accorsero che mancavano otto cannoni da 75, e sei carrelli da bombarde! Chi li ha rubati? Ma... i soliti ignoti, e la benemerita indaga.

DA GEMONA

Consiglio Comunale. Ci scrivono 1: Ieri sera i nostri padri conscritti tennero seduta consigliare. Per il numero rilevante degli oggetti posti all'ordine del giorno questo non fu esaurito e lunedì verrà ripresa la seduta.

Fra le deliberazioni più importanti già prese figurano le seguenti:

Approvazione del progetto per la nuova strada di accesso alla stazione; (progettista l'ingegnere concittadino signor Enrico Pittini); approvazione del progetto per l'irrigazione dell'Agro Gemonese (4000 campi circa); progettista l'ingegnere signor Del Fabbro di Osoppo; Approvazione dell'istituendo nuovo mercato settimanale.

Sparano ch'è.... una vergogna. Malgrado le ordinanze di denuncia e di consegna di armi e munizioni militari ogni altra sera, si può dire, se non anche di giorno, si sente, specialmente per la campagna un continuo e anche abbastanza nutrito fuoco di fucileria e altro.

Ieri sera poi più che mai.

Ciò non va, se anche si vuole solo in tal modo solennizzare meglio i vari sponsali che in questi giorni si compiono. Dire poi che si spara a casaccio, e ciò certo non fa comodo alla sicurezza pubblica.

Il nostro solerte maresciallo dell'arma ieri sera ne ha pescati parecchi tiratori... punto necessari. Ed ha fatto benone.

Da RIVE D'ARCANO

Ancora sul grave incendio di Rodeano. Ci scrivono 30: Solo quest'oggi m'è capitato fra mano il giornale «La Patria del Friuli» in data 26.

Con grande sorpresa lessi: «Il grave incendio di Rodeano è l'indolenza dei paesani; Quante menzogne in così poche parole.

E' vero, signor corrispondente, che quando giunse la pompa da S. Daniele — o carro bagaglio con militi — il fuoco aveva già distrutto ogni cosa, non rimanendovi della bella casa dei fratelli Cantarutti che un cumulo di macerie.

Ed è altresì vero che i sottoscritti ben presto salirono sul tetto della casa per impedire che il fuoco si propagasse nella casa attigua, saldarono il pericolo e stettero lì fino ad opera compiuta.

Ecco i nomi di coloro che arsero baffi e capelli, ed ebbero abbruciacchiate le vesti, per far opera di soccorso e di spegnimento:

Rugo Giacomo, Toniutti Giuseppe, Di Giorgio Lino, Del Do Guglielmo e parecchi altri.

Altro che fumare pacificamente e tranquillamente la pipa.

Un po' di più sincerità sig. corrispondente starebbe proprio bene in questi giorni così.... difficili...

Da VENDOGLIO

Commemorazione dei caduti per la Patria. Ci scrivono 2: Oggi ebbe luogo in questa modesta frazione una solenne commemorazione dei nostri prodi caduti, la quale riuscì imponentissima.

Alle ore 9.30 nelle scuole comunali accompagnato dalla banda di Buia si formò il corteo preceduto dalla bandiera comunale con partecipazione di tutti gli ex militari della parrocchia, della scolaresca coi rispettivi insegnanti, della bandiera e rappresentanza della locale Società Cattolica di M. S., degli ex combattenti della vicina Raspano, con la propria bandiera.

Giunti sul piazzale della Chiesa, tennero un discorso di circostanza i nostri giovani compaesani Claudino Quinto e Gino Piccoli i quali seppero bene esaltare le gesta e l'eroismo dei nostri prodi.

Nella chiesa ben disposta per la circostanza seguì una solenne funzione religiosa. Alla messa si distinsero i nostri bravi cantori. Tenne il discorso di occasione il padre Domenico Piemonte il quale rievocò lo spirito di obbedienza e di sacrificio dei nostri morti. Fu notata la mancata partecipazione ufficiale delle nostre autorità comunali, benchè informate ufficialmente della solenne cerimonia.

Nel pomeriggio la banda di Buia tenne un concerto sul piazzale della Chiesa ed a sera si chiuse la riuscitissima festa con una bicchierata di tutti gli ex militari offerta dal signor Di Giusto Tomazio, pure ex combattente.

Una lode speciale ai bravi giovani organizzatori che senza badare ai sacrifici e a perdita di tempo, tanto lavorarono per riuscire nel loro intento.

DA PREONE

Sponsali. — Ci scrivono, 31:

Stamane ebbero luogo gli sponsali fra il signor Lupieri Zaccaria assistente tecnico ed impresario di costruzioni edili e la gentile e colta signorina Luigia Tessari.

Ieri sera, nella trattoria di Alfonso Giacomuzzi, diversi amici offrirono allo sposo una bicchierata per dar lietamente un addio al celibato dell'amico Zaccaria. Fra la più schietta armonia, fra i sinceri auguri e diversi brindisi la serata trascorse allegramente, resa ancor più festosa dal concerto dell'orchestrina preonese.

I novelli sposi partirono per il viaggio di nozze che ha per mèta la incantevole Regina dell'Adriatico.

Ad essi vadano i nostri più sinceri auguri di una perenne felicità, circondata ognora da un'aureola di pace e d'amore.

DA CODROIPO

Offerte pervenute alla congregazione di Carità in morte del conte Varmo Teja Vittorio lire 5.

Al Teatro Trieste. Dopo la partenza della compagnia Bertea - Boni è giunta in paese la compagnia di prosa e bizzarrie musicali diretta da Ernesto Corsari. Da varie sere la compagnia ha dimostrato la sua abilità nell'arte drammatica, ed il pubblico accorre numeroso ogni volta di più. L'orchestra diretta dal maestro Mario Mussini è affiatatissima. Questa sera: «E' arrivato lo scià».

Da FFISANCO

La morte dell'ex-Sindaco. Ci scrivono, 31:

Oggi, alle ore 1 ant. dopo breve malattia moriva, a 59 anni, Culau Osvaldo, esercente e proprietario del capoluogo. Per molti anni fu consigliere, assessore e sindaco del Comune. Attualmente copriva le cariche di Presidente della Congregazione di Carità e vice conciliatore. Di carattere affabile e di modi cortesi, era benvoluto da tutti e nessuno ricorreva a lui per consigli inutilmente. Alla desolata consorte i sensi della nostra più viva condoglianza.

—— * ——

DA GORIZIA

Gorizia 2 Febbraio

IL C. A. I.

Il «C. A. I.» sezione di Gorizia, tenne la sua adunanza generale ordinaria sotto la presidenza del preside prof. Emilio Mulitsch.

Approvata la relazione sull'attività sociale e quella finanziaria pro 1919, si procedette alla nomina della nuova Direzione nelle persone di Emilio prof. Mulitsch, quale presidente, Gino Fornari, vicepresidente; Felice Covacig, Francesco Furlani, Paolo Resen, Arturo Avanzini, Augusto Clede e Giuseppe Romanin direttori; Bolaffio e rag. Bulfoni, revisori.

LE OPERETTE AL «VERDI»

La compagnia d'operette «Regini-Lombardo-Caracciolo», con la «Madame de Bal Tabarin» chiude questa sera il ciclo delle sue rappresentazioni.

Ed ora con la pochade «La Presidentessa» si ripresenterà mercordì sulla nostra scena la compagnia Zoncada-d'Origlia, che incontrò qui, non è guari, il favore più lusinghiero del pubblico.

La compagnia si fermerà tra noi per cinque serate.

SOCI PERPETUI DELLA «DANTE»

Fra i soci perpetui dell'Associazione nazionale «Dante Alighieri» si sono inscritti il Commissariato per gli affari autonomi della Provincia e la Camera di commercio e d'industria.

A far parte della nuova Direzione della Società degli impiegati provinciali furono eletti: Zumin dott. Pompeo, presidente; Klauser Miltone vicepresidente; Peternel Giuseppe, segretario; Gorkic Francesco, vice-segretario; Hrovatin Giuseppe, cassiere; Berghinz Giovanni, Collenz Carlo, Mondolfo Marco, direttori.

IL NUOVO SEGRETARIO CAPO

Il cav. avv. Almerico Beviglia, già segretario capo del Comune di Capodistria e fino a ieri segretario particolare di S. E. Mosconi a Trieste, assume oggi la dirigenza del Municipio. Egli viene, tra noi preceduto da una fama invidiabile e fornito delle migliori referenze.

Con la sua venuta entra a godere effettivamente il ben meritato riposo il cav. uff. dott. Dante Luciano Vecchi, le benemerenze del quale nel servizio del Comune sono superiori ad ogni elogio.

Ma quest'uomo, tanto caro e simpatico a tutti, serberà l'intero suo fervore patriottico pel cooperare al migliore andamento della vita cittadina. E ciò ci conforta.

LA FESTA DI BENEFICENZA

La festa da ballo a scopo di beneficenza nell'interesse degli scolari poveri delle scuole medie tenutasi ieri sera nella palestra del R. Istituto Tecnico, artisticamente addobbata si distinse per lo stragrande concorso di pubblico e segnò il più brillante risultato finanziario. L'incasso lordo difatti si aggira intorno alle lire 5000.

L'estrazione dei numeri della lotteria con ricchi doni seguì durante il riposo, dopo la mezzanotte.

Qui diamo l'elenco dei numeri estratti, secondo l'ordine d'estrazione, per gli oggetti non ancora prelevati:

1708 — 2126 — 40 — 745 — 1381 — 1897 — 2418 — 2438 — 277 — 422 — 948 — 225 — 25 — 201 — 1779 — 1077 — 241 — 665 — 812 — 801 — 588 — 1368 — 1327 — 2318 — 853 — 2122 — 2186 — 907 — 1567 — 738 — 1383 — 478 — 2046 — 54 — 296 — 675 — 1888 — 544 — 763 — 1726 — 603 — 1651 — 1831 — 1398 — 1439 — 2497 — 1766 — 2468 — 2417 — 2072 — 288 — 1966 — 1867 — 421 — 624 — 1341 — 2351 — 1819 — 1715 — 646 — 2052 — 1236 — 390 — 804 — 1071 — 566 — 2125 — 2432 — 2259 — 316 — 1931 — 1259 — 2133 — 2108 — 1442 — 1856 — 1810 — 1521 — 1060 — 9 — 1915 — 780 — 2305 — 1437 — 900 — 943 — 2454 — 473 — 1947 — 393 — 1705 — 1750 — 835 — 2059 — 1473 — 1212 — 2129 — 570 — 1493 — 2458 — 1811 — 1247 — 1336 — 1025 — 660 — 1615 — 2228 — 931 — 1908 — 1716 — 2161 — 2304 — 2452 — 89 — 432 — 1242 — 770 — 1875 — 1660 — 2238 — 2407 — 1440 — 1742 — 1987 — 1232 — 1354 — 245 — 13 — 1182 — 1572 — 1402 — 1539 — 1458 — 1682 — 2049 — 377 — 278 — 561 — 1563 — 543 — 1375 — 110 — 109 — 2461 — 356 — 1543 — 2459 — 890 — 1605 — 2115 — 701 — 2114 — 1418 — 723 — 1060 — 1728 — 2140 — 919 — 920 — 2094 — 791 — 886 — 589 — 1201 — 664 — 1945 — 1343 — 1680 — 2106 — 2321 — 2213 — 461 — 121 — 2434 — 866 — 2315 — 1646 — 104 — 878 — 351.

Per il prelievo è da rivolgersi al bidello del R. Istituto Tecnico dalle ore 9 alle ore 12 di ciascun giorno sino a sabato prossimo venturo.

GORIZIA, 3.

I GIOVANI ESPLORATORI

In occasione della costituzione del Comitato patrocinatore dei giovani esploratori, presenti le rappresentanze delle autorità, degli Istituti scolastici, dei sodalizi e cospicui cittadini, il sindaco comm. Bombig proponeva il seguente ordine del giorno che veniva accettato ad unanimità:

« I cittadini di Gorizia, in occasione della costituzione del Comitato patrocinatore del Corpo dei Giovani esploratori esprimono il loro vivo rammarico per il minacciato assegnamento all'Italia vittoriosa di confine irrazionali e per la sottrazione ad essa di generose terre, che hanno a lungo agognata la redenzione ed hanno affermato prima col martirio ed indi in modo indubbio, la loro ferma irreducibile volontà dell'Unione alla Grande Madre Patria ».

I presenti quasi unanimi affermarono indi l'assoluta necessità del sorgere di un Corpo di giovani esploratori, reclamato nell'interesse dell'educazione fisica e ancor più morale della gioventù.

A far parte del Comitato promotore furono chiamati quali membri di diritto: cav. Gottardi, commissario del distretto, comm. Pettarin, commissario provinciale, comm. Bombig sindaco, prof. Zurman, ispettore scolastico, prof. Caldini preside del Liceo prof. Quarantotto, preside dell'Istituto tecnico; dott. Marpillero preside Scuola Normale, prof. Vierthaler direttore Scuola pubblica di commercio, m.o Franzot direttore scolastico, membro del Consiglio scolastico; cav. dott. Brano, ufficiale sanitario, magg. gen. Taranto comandante settore, cav. dottor Venier presidente del Comitato della «Dante Alighieri», dott. Marussi per la Stampa, avv. Diblas, presidente dell'Unione ginn. goriziana.

Quali membri eletti: Soller, Fabretto, Covacig, prof. Pellis, dott. Berlot, prof. Beletti e Piero Bozzini.

Fece bene la cittadinanza goriziana di cogliere l'occasione presentatale per esprimere tutta la sua coscienza italiana e l'intera partecipazione fraterna nel momento in cui si stanno per strapparci dei fratelli nobilissimi, che con noi hanno attesa la redenzione palpitando e soffrendo; dei fratelli che, perchè fortificati nella lotta, ci sono più cari ed amati. Il nostro confine, per la malignità e l'invidia, con cui ci si compensa, dovrebbe divenire il confine più illogico e tale da dimostrare l'ansia negli altri di soffocarci. Non solo la indomita Dalmazia e Fiume l'eroica, ma pur Veglia, la vi-

---

All'alba del 31 gennaio spegnevasi serenamente, come visse, confortato dalla fede, il

Dottor VINCENZO PINZANI

d'anni 75

Nel più profondo dolore, ne danno il triste annunzio la moglie Baronessa Marianna Steffaneo-Pinzani, il figlio cav. Attilio, le figlie: Maria col marito Enrico Lacchin, Eleonora col marito dott. Gino Dianese ed Olga, le sorelle Luigia e Amalia, i nipoti e parenti tutti.

La cara salma sarà trasportata nel tumulo di famiglia in Crauglio.

La presente serve di partecipazione personale.

Treviso, 1 febbraio 1920.

Ringraziamento

Le famiglie **SANTI e RIA**, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero prendere sì viva parte al loro dolore per la morte del loro amatissimo

PIETRO RIA

gile e pura, Cherso, la culta e gentile, Ossero, la romana per eccellenza, patria del comm. Salata, sono oggi nella trepidazione più spasimante della loro sorte, perchè il popolo inesorabile, cui sarebbero sacrificate, non conosce nè concedo diritti, nè conosce tolleranza.

In questo momento adunque, con le città sorelle, pur Gorizia deve accomunarsi nell'angoscia e nella deprecazione del terribile fato che le minaccia.

Da TARVISIO

Cose della Dogana. — Caro «Giornale di Udine», — Abbi pazienza, leggi, e se credi pubblica:

Tutti coloro che hanno la disgrazia di dovere transitare per la stazione di Tarvisio sanno quali e quanti siano gli inconvenienti per la visita doganale tanto in sortita quanto in entrata. Pure fra tanti malanni c'è una cosa di buono: per encomiabile disposizione della Direzione di finanza la visita ai bagagli dei viaggiatori trovantisi nelle carrozze dirette Vienna - Trieste viene effettuata nelle carrozze stesse, in modo che il viaggiatore non ha bisogno di scendere per intraprendere la via crucis dell'andata con tutto il bagagliame in dogana e ritornare al proprio posto che spesse volte non trova più libero: è un'ottima disposizione che fra gli altri vantaggi ha quello di un grande risparmio di tempo. Ma anche qui c'è un guaio che dovrebbe essere tolto da chi può.

Incaricato di questa operazione è un impiegato (fascia rossa con due rosette d'argento al braccio sinistro) proveniente dalle dogane austriache il quale è purtroppo ora un nostro funzionario che fa da Capo di quella Dogana. (Non ne sappiamo il nome).

I modi arroganti, burberi, urtanti di questo piccolo czar suscitano proprio indignazione. Pare si sia scordato di non essere più coll'Austria e ci tratta come ci trattava allora.

— Avanti, sbrigatevi o vi faccio scendere tutti! questo è un treno di «strazzaricoli» gridava la notte dal 17 al 18 corrente ai passeggeri che si affannavano ad aprire le valigie. E guai fare fare osservazioni lo sa quel vecchio signore sofferente che per una sommessissima richiesta di schiarimenti dovette assoggettarsi alla corvèe di scendere colle sue pesanti valigie, presentarsi al «cospetto» di quel signore pregarlo caldamente di non fargli perdere il treno con l'altra sua roba, per sentirsi rispondere dopo un pezzo di attesa: «Bene, vada al suo posto ed un'altra volta non faccia osservazioni!»

Hai capito? E' modo questo? E non ci sono questioni: gli si deve obbedire perchè se si vogliono far valere le proprie ragioni si finisce col restare a terra.

Erniremo il nome del signore che dovette fare la corvèe per il capriccio del funzionario suddetto e te lo comunicheremo: frattanto ci sembra che se quello impiegato non può cambiare il suo carattere sarebbe forse bene fargli cambiar aria.

Saluti cordiali

Alcuni viaggiatori

Udine nel gennaio 1920.

Ad onore del vero dobbiamo aggiungere che gli altri due impiegati (quello che fa il conteggio e quello che incassa) sono due cortesissime persone, che sbrigano il loro lavoro con tutta rapidità e diligenza, ma naturalmente possono fare per due e non per quanti sarebbero necessari.

I suddetti

Da DUINO

Disgrazia accidentale. — Ci scrivono, 1:

Dai RR. Carabinieri, in servizio lungo la linea ferroviaria, nei pressi di Medeazza, venne rinvenuto un cadavere che in seguito è stato identificato per quello di un certo Colle Rodolfo di Prosecco.

Recatosi sopraluogo il Commissario straordinario del Comune sig. tenente Luigi Galbiati, accompagnato dal comandante la tenenza dei RR. Carabinieri di Monfalcone, sig. tenente A. Gradenigo, dopo compiute le formalità di legge, ordinò il seppellimento della salma nel cimitero di S. Giovanni.

La morte risale ad una quindicina di giorni ed è stata causata dallo scoppio di un proiettile maneggiato dal defunto stesso, che era intento alla raccolta dei rottami di metallo residuati dalla guerra.

E' deplorevole il sovente verificarsi di simili fatti, nonostante i vigenti divieti.

Il nuovo ente per le industrie turistiche

Il movimento dei viaggiatori e gli alberghi

S. E. Ruini ha insediato in questi giorni il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Nazionale per le industrie turistiche (istituito con decreto-legge 12 ottobre u. s.) così composto:

On. prof. Luigi Rava, on. avv. Ubaldo Comandini, comm. Michele Oro, comm. dott. Carlo Pugliese e comm. avv. rag. Ludovico Silenzi, nominati dal Consiglio dei ministri;

Comm. M. V. Bertarelli, comm. avv. Italo Bonardi e cav. dott. Attilio Gerelli, in rappresentanza del Touring Club Italiano — comm. Federico Fioroni, in rappresentanza della Soc. Ital. Albergatori — On. ing. prof. Carlo Montù, in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Movimento forestieri — On. Alfredo Fortunati, in rappresentanza della Un. Camere di Commercio.

Dopo il saluto recato a nome del Ministro Dante Ferraris, l'on. Ruini ha prospettato la vasta e importante attività che dovrà esplicare l'Ente creato dal Governo per dare grande incremento al movimento turistico e specialmente a quello dall'estero verso l'Italia, che, prima della guerra, serviva in larghissima parte a saldare il deficit della nostra bilancia commerciale.

L'on. Rava, anche a nome del Consiglio, ha ringraziato il Governo per la solerzia dimostrata nella costituzione dell'Ente e per il largo concorso promesso a favore del grande problema economico che riflette l'incremento delle industrie turistiche, dei trasporti e del movimento dei viaggiatori dall'estero verso l'Italia.

Il Consiglio ha poi proceduto alla nomina delle cariche ed alla costituzione del Comitato esecutivo. Sono stati all'unanimità designati: l'on. Rava a presidente, il comm. Bertarelli a Vice-presidente, commendatori Bonardi, Pugliesi e Silenzi membri.

Nelle sedute successive, avendo il Governo devoluto all'Ente per le industrie turistiche ogni pratica relativa alla partecipazione dell'Italia ai Congressi ed all'Esposizione per le stazioni termo-balneari climatiche e per il turismo in genere, che si terranno nella prossima primavera a Monaco Principato, sono state prese le decisioni opportune sui limiti ed i mezzi del l'intervento italiano, e si è affidata la sopraintendenza dell'organizzazione al comm. Bertarelli, Delegato generale in Italia, il quale per la parte dei congressi, coordinerà il lavoro con l'on. Sanarelli — delegato del Governo italiano presso il Comitato ordinatore e Presidente del Comitato italiano del Congresso delle città d'acque.

Nelle sedute stesse il Consiglio ha costituito alcune sotto commissioni per la più sollecita trattazione dei problemi più importanti ed urgenti.

Ha inoltre affidato all'on. Comandini lo studio ed il coordinamento della legislazione riguardante il complesso problema stradale, sia come viabilità che come manutenzione e segnalazione, valendosi a tal fine degli studi esistenti e di persone che hanno particolare competenza in materia. Ha infine incaricato il comm. Silenzi di studiare il coordinamento delle questioni del credito alberghiero e dell'insegnamento professionale pel personale d'albergo.

La gita della Società Alpina Friulana

SUL MONTE S. GIORGIO

(Marc.) L'annata 1920 non poteva iniziarsi sotto migliori auspici per i soci dell'Alpina. Sembrava, domenica, che il sole ed il cielo avessero voluto riserbare il premio del loro più puro sorriso a quella ammirabile schiera di nostri concittadini che, al tepore delle coltri ed alle nebbiose sale dei pubblici esercizi, preferisce il freddo sano e l'aria vivificante della montagna.

La mèta il Monte San Giorgio, nella Slavia italiana, vetta facile alla quale si accede da Brischis, attraverso paeselli disseminati in lunga teoria sul declivio pieno di sole; quivi le case, i cui poggiuoli ampi sono tutti festonati di grappoli di granturco, ricevono in pieno il bacio dei raggi; la terra, profondamente solcata da un paziente lavoro di vanga, promette larga ricompensa al coltivatore. Di quando in quando il castagneto annoso e la valletta recano la nota pastorale.

Scesi dal minuscolo treno, la cui vaporiera appare un giocattolo, i 24 gitanti da Brischis iniziarono la salita. L'ora mattutina, la brezza fresca e pungente, il serpeggiare fra la schiera di una cordialità senza ombre, il gaio scambiare di frizzi e di motti, lo argentino coro di numerose voci gentili avevano messo nel sangue degli escursionisti quel vigore per cui anche la fatica diventa leggera. E la vetta fu raggiunta in tempo inferiore a quello preventivato.

Dal San Giorgio che, a quota inferiore, forma quasi un tutto con il Matajur, il panorama è incantevole; dalla selva di Ternova, lungo la Bainsizza ed il colosso nevoso del Monte Nero, la vista spazia fino alle cime della Carnia, che gareggiano in candora con le cime minori del Quarnaro e del Ciampon, tanto care ai soci dell'Alpina. Verso la piana la striscia argentea del Natisone, un confondersi di campanili, un intrecciarsi di corsi d'acqua e di strade. Sullo sfondo, lucido, incantevole, il mare della nostra Trieste, con Pirano e Salvore.

E le vivande scompaiano; non inappetenze, lassù! Il colonnello Rubbazzer, organizzatore e guida impeccabile, distribuisce mazzetti di «edelweiss» graditissimo dono di un alpinista forzatamente assente. E la discesa incomincia lungo il costone degradante verso San Pietro. Dopo una lieve salita, ecco raggiunto San Canciano, dove un piccolo santuario abbandonato è momentaneo rifugio ai gitanti, che, sulle ancor bianche pareti del tempio scrivono, non senza soddisfazione, i loro nomi fra le già esistenti bizzarre epigrafi.

Per dirupi non sempre facili, ma presto degradanti in amena valletta, la schiera raggiunge San Pietro, accolta dalla meraviglia dei paesani, sorpresi dalla chiassosa apparizione; e, adunati attorno ad uno dei nostri caratteristici focolari, gli alpinisti fanno una breve sosta rinfrancati dal tepore di una fiamma e dal buon umore di qualche consocio.

Da San Pietro a Cividale si procede fra il canto di nostalgiche villotte, mentre il giorno langue dietro il profilo della città longobarda. Quivi giunti, gli escursionisti hanno fame, e si dividono fra i varî alberghi dove si balla pazzamente. Il fatto desta meraviglia grandissima fra i soci che si domandano ancora una volta perchè in Italia vengano emanate delle ottime disposizioni in barba alle quali si creano delle eccezioni a tutto scapito di quella serietà che dovrebbe essere la guida di ogni nostra azione in momenti così gravi. Che ne dice il signor Prefetto?

Alle 20 e 30 la schiera si scioglie alla Stazione di Udine. Sono auguri di un pronto arrivederci, sono ringraziamenti per gli organizzatori, sono voti che alla schiera dei gitanti si aggiungano in avvenire altri cittadini.

La Società Alpina Friulana può andare orgogliosa della propria attività!

CRONACA CITTADINA

Si chiuderanno le Ferriere?

Sappiamo che per insufficienza dei trasporti fra pochi giorni verranno a mancare le materie prime (ferro e carbone) alle Ferriere di Udine che erano state riaperte poco tempo fa, col plauso della cittadinanza, grazie agli sforzi intelligenti e coraggiosi della Presidenza e della Direzione dello Stabilimento.

Contro ad ogni previsione e malgrado le più attive pratiche non è riuscito ai preposti del grande Stabilimento ad ottenere le forniture del materiale che attende di essere trasportato.

Purtroppo chi ne andrà di mezzo sarà la maestranza che rimarrà disoccupata.

E' da sperare che le autorità si interesseranno alacremente presso il Governo per evitare questo danno non indifferente alla nostra città.

Buoni della Cassa Veneta

Mentre attualmente si sta compiendo l'operazione di sovvenzione del 20 per cento sulle ricevute di buoni della Cassa Veneta che i titolari versano in sottoscrizione al 6.o Prestito Nazionale, giunge notizia del nuovo decreto che stabilisce il pagamento del completamento di sovvenzione nell'anzidetta misura del 20 per cento a prescindere dalla sottoscrizione di che sopra.

Il pagamento, secondo il nuovo Decreto, si inizierà col 25 febbraio 1920 nei modi che verranno stabiliti dal Ministro del Tesoro e sarà seguito verso ritiro della ricevuta di cui all'articolo 3 del Decreto Luogotenenziale 27 febbraio 1919 N. 130.

Dopo il 30 giugno 1920 non sarà più consentito alcun pagamento a completamento delle sovvenzioni di cui trattasi. La differenza tra il conguaglio ora stabilito e quello fissato dal decreto Luogotenenziale 27 Febbraio 1919, N. 130, sarà corrisposta in contanti per importi non superiori a lire 5000. Il Tesoro dello Stato avrà facoltà di pagare: in buoni del Tesoro ordinari a scadenza di un anno, gli importi da oltre L. 5000 fino a lire 10.000; in buoni del Tesoro triennali gli importi eccedenti le lire 10.000.

R. Scuola professionale

«Giovanni di Udine»

Col giorno di domenica 8 corrente mese, nella sede di Via Manzoni, avranno principio le lezioni.

In quel giorno, alle ore 8.30 si presenteranno i giovani regolarmente iscritti ai Corsi domenicali di disegno, al 3.o e 4.o Corso Decorativo ed Industriale, e le signorine regolarmente iscritte al Corso Domenicale di Lavori Femminili.

Lunedì 9 corrente mese, alle ore 9, si presenteranno i giovani regolarmente iscritti al Preparatorio, al 1.o ed al 2.o Corso Inferiore.

Perderanno il diritto di frequentare la Scuola quegli alunni che, senza giustificato motivo, non si presenteranno entro il giorno 25 corr. mese.

Con altro avviso verrà resa nota la data di apertura degli altri corsi e delle Scuole Laboratorio, in via di completamento.

Gli esami di ammissione al Corso Speciale di Elettrotecnica si faranno il giorno di domenica 15 corrente mese. Con detto esame i candidati dovranno dimostrare di conoscere sufficientemente la lingua italiana e di saper risolvere un problema facile d'aritmetica sui numeri interi e frazionari.

30 milioni di mutui

per la provincia di Udine

Secondo le informazioni di un giornale locale dei 500 milioni assegnati dal governo alle provincie e ai comuni per mutui gratuiti onde far fronte alla disoccupazione ne toccheranno 80 alle provincie invase — e di questi si crede che verranno dati 30 alla provincia di Udine che ne ha chiesto di più.

Siamo sempre allo scartamento ridotto — ma bisognerebbe almeno che la somma venisse ripartita rapidamente e con savio criterio pratico. Chi dà subito, dà due volte!

Per una laurea

Mario Levi, già tenente di artiglieria da campagna, cavaliere di un'ordine militare francese, ha radunato gli amici per ricordare la sua laurea in giurisprudenza. E molti, di varie età, per attestare simpatia al neo dottore, convennero lunedì in un retrobottega, un tempo rinomato.

Superfluo accennare alla giocondità che regnò nel simpatico ritrovo. Al festeggiato furono rivolti gli auguri più vivi di un brillante avvenire, quale le doti di intelligenza e di carattere promettono.

Il matrimonio di un valoroso

cieco di guerra

(Marc.) Fra giorni un valoroso cieco di guerra, Coccetta Principio Carlo di Luigi, abitante a Beivars, unirà la sua sorte a quella di una modesta ma nobile figura di donna, che apporterà il contributo della propria dolcezza nella famigliola che sta per formarsi. E' bene che i concittadini del Coccetta siano informati di questo lieto ed eccezionale avvenimento, che dimostra ancora una volta come l'affetto delle persone per bene non conosca ostacoli e non diminuisca nemmeno dinanzi a quelle circostanze che talora appaiono insormontabili.

Chi scrive, conosce ottimamente il bravo Coccetta: nonostante la grave invalidità, egli è il tipo del lavoratore per eccellenza; rieducato nella fabbricazione degli oggetti in vimini presso l'Istituto dei ciechi di Firenze, il nostro valoroso concittadino produce quanto un veggente lavorando da mane a sera con una attività che può veramente meravigliare ed essere di esempio a quanti trascinano nell'ozio le lunghe giornate. «Se non lavoro, mi sembra di essere ammalato» tali sono le sue parole.

A te, buon Coccetta, alla tua compagna, i voti più sinceri. Possa il giorno del tuo matrimonio rimanere nella tua mente onesta come uno dei più fulgidi ricordi. In tale occasione non devi essere, come non sarai, dimenticato da quanti hanno a cuore la sorte dei nostri confratelli più colpiti.

Per gli operai inscritti

all'ufficio di collocamento

L'Ufficio Pubblico Gratuito di Collocamento avverte gli operai inscritti e che ancora non si sono presentati a ritirare la tessera per l'anno 1920 che il termine utile scade al 10 febbraio.

Dopo tale epoca si riterranno come occupati.

Per gli orfani di guerra

Per onorare la memoria della compianta signora Osmilda Bellina, il signor Giovanni Tomat e famiglia, offre, a mezzo nostro, lire 10 per gli Orfani di guerra.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte di Giuseppe Calligaris. Cav. Pietro Pauluzza, 5.

In morte di Teresa Tomada Sbroiavacca: Coniugi Del Pup, L. 10.

In morte di Alessandro Greatti: Luigi Alberghetti L. 2 — Armando Colla 2 — Galiussi Giovanni 10 — Spivach Seconda 1.

In morte di Gino Merli: Armando Colla L. 2 — De Paoli Giovanni e Sante 5.

In morte del co. di Spilimbergo: Spivach Seconda L. 2.

In morte di Calligaris Giuseppe di Alberto: Domenico Del Pup e F.lli L. 10 — Marcolini Pietro 5 — Il Consiglio Società Operaia 78 — Famiglia Ragazzoni 5.

In morte della co. di Sbruglio Paolina: F.lli Nascimbeni L. 5 — Bosero Augusto 10.

In morte di Tomada Sbroiavacca: Domenico Del Pup e F.lli L. 10 — Filippi Giuseppe 5 — Casteller Guido 5 — Iesse Giuseppe 2 — Moroso Francesco 5.

In morte di Cruciati Rosa: De Paoli Giovanni e Sante L. 20 — Buiatti Giuseppe 20.

In morte di Pantarotto Giovanni: De Paoli Giovanni e Sante L. 5.

In morte di Marianna Tell ved. Calligaris: Filippi Giuseppe, L. 5 — Casteller Guido, 5 — Moroso Francesco, 5 — Iesse Giuseppe, 2.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia pervennero, in morte di Stefanutto Antonio, le seguenti offerte: cav. Maurizio Hofmann, L. 25 — Ing. cav. Giovanni Sendresen, 25 — Biancuzzi rag. Vittorio, 10 — Morelli Alessandro 5 — Del Medico Francesco, 5 — Monai Giacomo, 5 — Foramiti Ettore, 5 — Bevilacqua Augusto, 5 — Cosolo Attilio, 5 — Valle Giuseppe, 5 — Di Benedetto Vittorio, 5 — Sendresen Fritz, 10.

Consiglio Comunale. — La seduta del Consiglio Comunale, rimandata mercoledì della scorsa settimana per mancanza di numero, avrà luogo, in seconda convocazione, lunedì 9 corr., alle ore 14, con lo stesso ordine del giorno.

Disgrazia causata dall'urto di un autocarro. — Ieri mattina un autocarro manovrato da certo Giovanni Guion di Matteo di anni 29, da Taipana, attraversando Torlano di Nimis si trovò in uno stretto passaggio fra le case e, sebbene procedesse lentamente, urtò in un muro.

La scossa fece cadere il Guion, che per rialzarsi dovette essere aiutato. Siccome era impossibilitato a camminare, venne trasportato all'Ospedale della nostra città. Il dott. Battistig, che lo visitò, gli riscontrò la frattura del femore destro, dichiarandolo guaribile in circa due mesi, salvo complicazioni; fu accolto d'urgenza.

Teatro - Varietà Ambrosio

Anche ieri sera la compagnia comica bolognese diretta da A. Monzini ha ottenuto un meritato successo con la commedia «La boccetta di veleno» che interpretata con brio e verve magnifica riuscì esilarantissima suscitando frenetici applausi.

Molto bene il resto del programma in cui primeggiano il silofonista Crisalesi un comico musicale di belle doti — la coppia Mard e Berry, che danza balli moderni con buon gusto e molta grazia e la signora Iole Ienny che ha debuttato con simpatico successo. — Questa sera col solito orario la brillante commedia «Una camera fittata a due» e uno scelto programma di danze e canto.

La lista dei nuovi aumenti
DEI SIGARI E DELLE SIGARETTE

ROMA, 3 — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto catenaccio col quale da domani sono aumentati i prezzi dei sigari e dei tabacchi nella seguente misura:

SIGARI A FOGGIA ESTERA

Sigari a foggia estera: «Regalia Londres» da lire 1 ad 1.10 per sigaro — «Londres» da centesimi 85 a 90 per sigaro - «Trabucos» da 70 a 75 - Medianitos» da 40-55 a 55 a 60 — «Mingnettis» da 50 a 55 — «Grimaldi» da 35 a 40 — «Dama» da 20 a 25 — «Superiori attenuati» da 45 a 50 — «Virginia» da 30 a 35 — Scelti «Virginia» da 40 a 50 — Fermentati «Toscani» normali da 30 a 35 per sigaro — «Toscani» corti da 25 a 30 — «Mezzi toscani» da 15 a 17 e mezzo per sigaro — «Cavour» normali da 30 a 35, corti da 25 a 30, forti da 30 a 35 per sigaro — Alla paglia «Sella» da 25 a 30 per sigaro — «Brangel» da 20 a 25 per sigaro.

Sigarette: «Savoia» da 25 a 30 per sigaretta — «Orientali» da 20 a 25 per sigaretta — «Uso egiziano» da 20 a 25 — «Avana» da 20 a 25 — «Uso russo» da 20 a 25 — «Serraglio» da 15 a 20 — «Levante» da 15 a 20 — «Giubek» da 13 a 15 — «Macedonia» con e senza bocchino da 10 a 12 per sigaretta — «Virginia» da 8 a 9 per sigaretta — «Maryland» da 8 a 9 per sigaretta — «Nazionali» da 7 a 8 — «Indigene» da 5 a 6 — «Popolari» da 4 a 5 per sigaretta.

Trinciati: «Serraglio» da 150 a 170 il kg. — «Sceltissimo» da 120 a 140 il kg. — «Scelto» da lire 100 a 120 il Kg. — «Superiore Macedonia» da lire 90 a 100 — «Forte» da L. 60 a 70 il Kg. — «Maryland» da lire 60 a 70 il Kg. — Prima qualità dolce da lire 50 a 60 — «Fermentato» da L. 45 a 50 — «Spuntature» da lire 35 a 40 — «Forte» da lire 30 a 35 — Seconda qualità comune da L. 25 a 30.

Rapati, polveri carada e zenzigli di qualità superiore a L. 30 il Kg.; Rapati, polveri carada e zenzigli di prima qualità a L. 20; Rapati, carada e zenzigli di seconda qualità a L. 10.

VOCI DEL PUBBLICO
SALUS PUBBLICA

L'altro giorno l'Ill.mo nostro Medico Provinciale ci fece conoscere le norme sanitarie emanate per combattere il presente periodo epidemico.

Tali norme sono certamente importanti, ma come giustamente s'osservava in calce, riportando tali disposizioni, non basta emanarle, bisogna adoperarsi per farle rispettare.

E' notorio che molti ammalati si vengono nascosti e non vengono denunciati, e specialmente se trattasi di bambini, c'è qualche famiglia che non chiama neppure il medico sino a quando la cosa non si presenta seria, continuando così a portare in giro i germi epidemici.

Mi sembra che allo stato delle cose, sia inutile addormentare la cittadinanza, col dire che la salute pubblica è buona e che non è il caso di nutrire apprensioni.

E' un fatto che l'influenza, come dappertutto aumenta ogni giorno in vastità e mortalità. Così pure l'encefalite letargica che si continua a non voler ritenerla contagiosa aumenta ogni giorno il numero dei colpiti e conseguenti morti.

Che cosa si fa a Udine per combattere, anzi per prevenire queste malattie? Nulla di importante e di nuovo ed energico.

Nel mentre si prendono subito provvedimenti, appena scoppia qualche caso di vaiolo, e si ordina subito la vaccinazione preventiva, perchè non si fa altrettanto per le altre epidemie? Non c'è forse lo specifico? Ora sembrerebbe di sì. Perchè almeno non si prova? Che cosa si attende?

In altre città almeno si procede a disinfezioni di scuole, caserme, cinematografi, osterie, caffè, ed altri luoghi di concentrazione di persone, ed anche si chiudono scuole, teatri, si proibiscono riunioni. Si prendono insomma quei provvedimenti più elementari per impedire il diffondersi delle malattie epidemiche, ma qui a Udine non si fanno di queste cose! — Perchè?

Mi sembra che invece di addormentare l'opinione pubblica sia molto più utile metterla al corrente del pericolo e insegnargli sufficientemente il mezzo di combatterlo?

Grazie signor direttore della ospitalità ed in attesa di vedere qualche risultato la riverisco.

dev.mo **G. Lestani**

LA RICOSTRUZIONE DEL TRAM CITTADINO

Da oltre un anno la nostra città sta risorgendo e dovunque si nota un lodevole fervore per ritornare alle condizioni normali di vita.

Non pare però che di questa necessità sia compresa la Società Friulana di Elettricità poichè (pur avendo alcun tempo fa il «Gazzettino» accennato ad un vasto programma di espansione della tramvia cittadina) non si è ancora saputo se o meno verrà ricostruita la linea piazza Vittorio Emanuele - Piazza Garibaldi - Stazione Ferroviaria che tanta animazione e tanta utilità arrecava al movimento cittadino.

Io credo che dopo un anno, la cittadinanza avrebbe pur diritto di essere informata della cosa e di sapere se la suddetta linea verrà, e probabilmente quando, ricostruita. **Un cittadino**

DOMANDA E RISPOSTA

Aspettando che sia messo in esecuzione il decreto che abroga il famoso articolo 5 per la liquidazione dei danni denunciati anche dai piccoli commercianti sono costretto, a nome anche di molti altri della mia classe, a protestare contro il modo poco sollecito con cui procede a Udine l'impiegato addetto a tali accertamenti.

Questo impiegato non pare adatto all'ufficio ed avrebbe certamente bisogno di aiuto se non anche di guida.

Egli tiene ammucchiate sul tavolo per mesi e mesi pratiche che potrebbero essere esperite in pochi giorni.

Il caso tipico è quello che capitò al sottoscritto, il quale dagli ultimi giorni dello scorso ottobre, dopo di aver ottenuto l'assegnamento dell'anticipo, presentate tutte le pratiche, attende ancora che l'impiegato si decida ad interessarsi pel caso suo, ed oggi stesso ebbe per risposta che l'anticipo forse lo potrà avere fra qualche anno!

Lascio fare i commenti a chi conosce le condizioni e lo stato d'animo dei piccoli negozianti, che subirono interamente i danni della guerra.

Udine 2 febbraio 1920.

Mini Luigi

STATO CIVILE
dal giorno 25 al giorno 31 gennaio 920

NASCITE

Nati vivi maschi 30 — femmine 23 — Nati morti maschi 1 — femmine 1 — Esposti maschi 5 — femmine 5 —

Totale NATI N. 65.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Sebastianutti Rodolfo carradore con Zanzaro Celestina casalinga — Pescalana Ernesto mugnaio con D'Andrea Elisa casalinga — Bartolin Ernesto meccanico con Toldoni Caterina casalinga — Romanelli Giovanni agricoltore con Roiatti Emilia casalinga — Puccio Salvatore possidente con Iacolutti Zelinda ricamatrice — Grossetti Pasquale muratore con Brida Valeria casalinga — Vidussi Giuseppe agricoltore con Rigo Catterina casalinga — Cecotti Guido impiegato con Poletto Vittoria casalinga — Francescatto Antonio capo-forno con Adami Giovanna casalinga — Agosto Guglielmo cementatore con Muzzolini Elalia casalinga — Qualesso Zelindo fuochista con Cucchini Rosa casalinga — Burello Antonio mugnaio con Zorzi Pia casalinga — Bruno Giuseppe sarto con Niero Ines sarta — Berzanti Domenico meccanico con Florio Maria casalinga — Dominici Napoleone commerciante con Benedetti Adele pollivendola — Petrei Gerardo muratore con Tedechi Giuseppina casalinga — Tosi Ferruccio muratore con Cotutti Anna casalinga — Tolò Luigi fabbro con Della Siega Emma casalinga — Del Gobbo Ferdinando macchinista ferroviario con Buttazzoni Ida sarta.

MATRIMONI

Pontoni Giovanni falegname con Pasut Lucia commessa — Zilli Umberto agricoltore con De Cecco Italia casalinga — Gentile Andrea chimico farmacista con Vianello Giovanna casalinga — Buzzin Ruggero barbiere con Cassutti Mercedes commessa — Renato Mugani commerciante con Pizzecco Lucia casalinga — Raddi Galliano albergatore con Bertoli Alba civile — Tomadini Francesco ferroviere con Lorenzutti Maria casalinga — Avalli Mario impiegato con Tumiotto Maria sarta — Pittoritto Ettore carrettiere con Zucchiatti Maria contadina — Turri Guerrino agricoltore con Cossettini Anna casalinga — Fratini Corrado negoziante con Franceschini Marianna casalinga — Pelessoni Giovanni motorista con Segatti Lucia casalinga.

SPORT
UNA PARTITA DI FOOT - BALL A PASIAN SCHIAVONESCO

Ieri, domenica, sul campo del 2.o Magazzino Avanzato Genio si sono incontrate le squadre di Bressa F. B. C. e la locale Virtus F. B. C.

La partita arbitrata egregiamente e in modo impeccabile dal tenente sig. Vitto Edoardo fu combattuta ed emozionante, malgrado il cattivo tempo; La prima ripresa terminò con la vittoria della Virtus per 5 a 0. Nel secondo tempo, malgrado il forte risveglio dei giocatori del Bressa, la Virtus riusciva a segnare altri 4 goals.

I goals furono segnati: 6 da Moretti, 2 da Fabbro e 1 da Guerci. La squadra vincente era così composta: Romano — Rainis e Fabbris 1 — Fabbris 2.o — Monterisi e Mattiussi 1.o — Guerci — Mattiussi 2.o — Moretti (cap.) — Pellizzari e Fabbro.

Alla fine della partita la Virtus offrì il vermouth d'onore alla squadra ospite prima del quale il presidente sig. Cappelletti disse belle parole inneggiando allo sport.

Il raid Roma-Tokio

GIOIA DEL COLLE, 3. — Ieri alle ore 12.55 partì da Centocelle il biplano Caproni 450 H. P. pilotato dai tenenti Degrisi e Origi per il raid Roma - Tokio. Alle ore 17 l'apparecchio atterrò felicemente al campo di aviazione di Gioia del Colle prima tappa del raid.

Mercati di ieri
PIAZZA VENERIO (Quintale)

Brovada	L. 40 —	L. 50
Fagioli	» 220 —	» 230
Patate	» 40 —	» 44
Cipolle	» 40 —	» 50
Broccoli	» 120 —	» 140
Radicchio	» 320 —	» 330
Spinaccie	» 220 —	» 230
Mele	» 90 —	» 110
Arancie	» 80 —	» 100
Carubbe	» 110 —	» 120
Noci	» 300 —	» 340
Fichi	» 240 —	» 260

RECENTISSIME

I giapponesi non faranno la guerra
SE NON SARANNO PROVOCATI

LONDRA, 2. — Il «Daily Telegraph» ha da Tientsin 28: Katosso agente diplomatico giapponese a Irkutsk riprese la via di Tokio per mettere il suo governo al corrente della situazione in Siberia. Egli ritiene che l'intervento giapponese sia stato motivato dal desiderio di conservare la ferrovia transiberiana in buono stato.

I giapponesi non desiderano entrare in guerra coi bolscevichi a meno che non vengano provocati.

Il Belgio per il suo cambio

BRUXELLES, 2. — Le «Soir» annuncia che il re ha firmato un decreto che sarà pubblicato domattina dal «Moniteur» secondo il quale il traffico delle divise e monete estere è vietato quando non ha per scopo affari commerciali effettivi.

I banchieri e gli agenti di cambio ed in generale tutte le persone operanti su divise estere sono obbligate a tenere un registro nei modi che saranno determinati dal ministro delle finanze e dal ministro degli esteri e sul quale iscriveranno giorno per giorno senza lasciare alcuno spazio in bianco l'insieme delle operazioni che effettueranno. Gli ordini dati per la vendita all'estero di franchi o di divisa in franchi come di monete e divise estere dovranno esservi anche inscritti. Il comitato dei cambi è soppresso.

IL PREZZO DEL PANE IN FRANCIA

PARIGI, 2. — Il ministro delle finanze, commercio e agricoltura hanno deciso di proporre domani al consiglio dei ministri di elevare il prezzo delle farine da 90 a 92 franchi. Il prezzo del pane sarà fissato dai sindaci e dai prefetti e potrà variare da franchi 0.90 a 1.10 il chilogrammo. Tali disposizioni andrebbero in vigore il primo marzo.

Risponderanno i figli di Marte?

PARIGI, 3. — Marconi ha ancora dichiarato al «Daily Mail» sulla questione dei segnali misteriosi radiotelegrafici: «Faremo delle prove verso il 21 aprile, allorchè Marte è al suo punto più vicino alla terra, circa 30 milioni di leghe. Non bisogna però fare troppo assegnamento su questa data, perchè alcune migliaia di miglia non saranno una differenza importante per le nostre prove».

Il prof. Bickerton, noto per le sue ricerche originali nel campo dell'astronomia, ha detto che è fortemente propenso a credere che Marte sia abitato. Se gli strani suoni vengono da Marte, i Marziani debbono possedere apparecchi elettrici straordinari, e non vi è ragione per dire che non sia così. Il soggetto è intensamente interessante.

Malatesta rilasciato

FIRENZE, 13. — Enrico Malatesta, contro il quale era stato spiccato mandato di cattura della magistratura di Firenze, da vari giorni scomparso è stato arrestato alla stazione di Tombolo fra Pisa e Firenze e tradotto in quest'ultima città; ove dopo due ore fu rilasciato in libertà provvisoria dalla stessa autorità giudiziaria.

Per il prestito nazionale
La sottoscrizione a Tripoli

TRIPOLI, 13 — Il presidente del Comitato di propaganda per il Prestito Nazionale ha tenuto al teatro Alhambra una applauditissima conferenza alla quale è intervenuto il Governatore, nonchè tutte le autorità civili e militari. Il Comitato provvede anche con quotidiane pubblicazioni a far conoscere a queste popolazioni i vantaggi del prestito al quale finora sono state sottoscritte circa due milioni e 500 mila lire.

La Legione romena in Italia
COSTITUITA DEL GEN. FERIGO

Stanno per giungere, se non sono già arrivati in Italia, i nostri ufficiali che si erano recati in Romania ad accompagnare gli ultimi tre battaglioni della Legione romena.

Ci sembra interessante, anche perchè torna ad onore di un illustre figlio del Friuli, dare informazione del modo con cui si è formata questa legione.

Nel 1917 arrivato in Italia il generale Ferigo, iniziò subito le trattative per la costituzione di una legione con i prigionieri transilvani.

Durante la neutralità ed il primo anno di guerra della Romania il generale Ferigo aveva tenuto dignitosamente la carica di capo della Missione militare italiana presso il Gran Quartiere Generale romeno. Era tenuto in molta considerazione dal Re Ferdinando che — quando si trattava di prendere decisioni gravi — non mancava mai d'invocarne il parere. Concluso l'accordo per la formazione della legione romena, il generale Ferigo passò al comando della valorosa brigata Sassari, dove si coprì di gloria; fu anche ferito.

Egli scelse nelle persone dei colonnelli Isnoldi e Ferraioli i due ufficiali i quali con l'aiuto di altri 300, dovevano organizzare i nuovi battaglioni. Era un compito difficile e delicato. Il colonnello romeno Floresco fu di prezioso aiuto in questa missione. L'animo della Legione fu il valoroso colonnello Isnoldi che si mise al lavoro senza badare a fatiche.

Ben presto circa quaranta battaglioni furono istruiti, ed i nuovi legionari sentirono subito la differenza di trattamento tra la barbara disciplina del palo e della frusta austro-ungarica e il trattamento gentile e umano dei nostri. Molti soldati e ufficiali romeni combatterono sul nostro fronte e quattro ufficiali furono decorati al valore.

Venuto il crollo degli imperi centrali i legionari rimpatriarono a scaglioni, accolti entusiasticamente dalle popolazioni della Transilvania.

I nostri ufficiali furono ovunque festeggiatissimi e Re Ferdinando volle compensarli, decorandoli tutti.

Oggi si può affermare che i 50.000 legionari transilvani sono tra i migliori soldati della Romenia, tanto è vero che furono scelti per completare la gendarmeria. Essi sono orgogliosi di appartenere alla Legione ed hanno portato in Patria un ricordo nostalgico del bel Paese.

E all'Italia si volgono oggi le maggiori simpatie romene.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD. 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.).

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - VENEZIA

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.25 — A. 11.17 — D. 17.45 — A. 18.40.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.2 — A 23.22.

LINEA CARNIA - TARVISIO

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — O. 14.35 — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54 — O. 16.10 — O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE - CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 6.40 — O. 11.20 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 14.30 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: O. 7 — O. 18.8.

Arrivi a Udine: O. 8.40 — O. 20.30.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — M. 14.55 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 — M. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.